

Relazione al Bilancio di previsione ed al programma di attività dell'Unione Regionale per l'anno 2018

LA NORMA DI RIORDINO DEL SISTEMA CAMERALE

D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 e D.M. 8 agosto 2017

Il Governo ha adottato il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 “Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura” il cui articolato, entrato in vigore il 10/12/2016, incide profondamente sul sistema camerale.

Per le Camere di Commercio e per le Unioni Regionali è previsto un processo di razionalizzazione e di accorpamento, scandito in un procedimento che vede il coinvolgimento di Unioncamere e Ministero dello Sviluppo Economico.

A tenore dell'art. 3 commi 1 e 2 del D.Lgs. entro il termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore l'Unioncamere trasmette al Ministero dello sviluppo economico una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle Camere di Commercio entro il limite di 60, tenendo conto di una serie di criteri predefiniti.

Tale proposta prevede, tra l'altro, un piano complessivo di razionalizzazione organizzativa che, sulla base delle indicazioni delle Camere di Commercio, contiene:

- a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'art. 2 Legge 23 dicembre 1993, n. 580;
- b) la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa;
- c) la razionale distribuzione del personale dipendente, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le Camere, prescindendo dal nulla osta da parte della Camera cedente; vengono anche fissati i criteri per individuare il personale soggetto ai processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle Camere di Commercio.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del D.Lgs. n. 219/2016, il Ministro dello sviluppo economico, con Decreto 8/8/2017, ha provveduto, tenendo conto della proposta di Unioncamere, alla rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, all'istituzione delle nuove Camere di Commercio, alla

soppressione delle Camere interessate dal processo di accorpamento e razionalizzazione ed alle altre determinazioni conseguenti.

Per la Toscana la nuova situazione territoriale è la seguente:

- Camera di Commercio di Arezzo e Siena
- Camera di Commercio di Firenze
- Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno
- Camera di Commercio di Pisa, Lucca e Massa Carrara
- Camera di Commercio di Prato e Pistoia.

Le Camere di Commercio sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell'art. 18 della Legge n. 580/1993 (art. 7 commi 3 e 4 D.M. 8-8-2017).

Fino all'adozione degli atti sopra citati è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione (art. 3 comma 9 D.Lgs. n. 219/2016).

L'esito del processo di accorpamento inciderà non solo sulle singole Camere interessate, ma anche a livello di Unione Regionale.

Si ricorda che, con il D.Lgs. 219/2016, il Governo ha riscritto l'art. 6 della Legge n. 580/1993, dedicato alle Unioni Regionali, nei seguenti termini:

Articolo 6 - Unioni Regionali

1. Le Camere di Commercio possono associarsi in unioni regionali costituite ai sensi del codice civile, nelle circoscrizioni regionali in cui sono presenti almeno tre camere di commercio e in cui tutte le camere presenti aderiscono a tali associazioni, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti per il perseguimento degli obiettivi comuni del sistema camerale nell'ambito del territorio regionale di riferimento. Le unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale. Fermo quanto previsto dal comma 1 bis del presente articolo, lo scioglimento delle Unioni regionali costituite ai sensi del presente comma può essere disposta solo con il consenso unanime dei soggetti associati.

1-bis. La costituzione ed il mantenimento di Unioni regionali in ogni caso è consentita sulla base di una relazione programmatica, da trasmettere al Ministero dello sviluppo economico, che dimostri l'economicità della struttura e gli effetti di risparmio rispetto alle altre possibili soluzioni di svolgimento delle relative attività.

1-ter. In assenza di Unioni regionali ed in presenza di più camere le funzioni di rappresentanza nei confronti della regione e gli altri compiti attribuiti alle Unioni

regionali, sono svolte dalla camera di commercio del comune capoluogo di regione.

Eventuali compiti operativi per la gestione dei servizi comuni già attribuiti alle Unioni regionali possono essere svolti comunque in forma associata ovvero attribuendoli, qualora possibile, ad Aziende speciali nel contesto del riordino delle stesse.

2. L'attività delle unioni regionali è disciplinata da uno statuto deliberato con il voto dei due terzi dei componenti dell'organo assembleare.

3. L'organo assembleare dell'Unioncamere, su proposta dell'organo di amministrazione, individua i principi e le linee guida cui gli statuti delle unioni regionali si devono attenere.

4. Le camere di commercio possono avvalersi delle unioni regionali per l'esercizio di compiti e funzioni di cui all'articolo 2.

5. Le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese. Le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

6. Le unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale.

7. Il finanziamento ordinario delle unioni regionali delle camere di commercio è assicurato da un'aliquota delle entrate, come definite per l'Unioncamere ai sensi dell'articolo 7, comma 7, delle camere di commercio associate e dalle entrate e dai contributi per attività svolte per conto della regione ed altri enti pubblici o privati.

Interventi normativi che incidono sull'attività delle pubbliche amministrazioni

Nel corso dell'anno 2017 si sono susseguiti interventi normativi destinati a produrre un significativo impatto nella macchina amministrativa pubblica e quindi hanno interessato Camere di Commercio ed Unioni regionali.

Si citano i più rilevanti:

a) **D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56: correttivo al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50** - recante "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50", interviene massicciamente sul testo del D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), apportandovi numerose modifiche con la dichiarata finalità di "perfezionare l'impianto normativo senza intaccarlo, con lo scopo di migliorarne l'omogeneità, la chiarezza e l'adeguatezza in modo da perseguire efficacemente l'obiettivo dello sviluppo del settore che la stessa legge delega si era prefissata".

L'intervento del decreto correttivo si innesta su un quadro normativo complesso, nel quale numerosi provvedimenti attuativi del Codice dei contratti pubblici sono stati già emanati sulla base delle norme anteriori alla novella.

b) **D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74: correttivo al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150** - recante "Modifiche al D. Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della L. n. 124 del 2015".

Il provvedimento persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche

amministrazioni.

- c) **D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75: correttivo al T.U.P.I. (D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)** - integra e modifica il T.U. del pubblico impiego, in conformità alla delega contenuta nella L. 124/2015.
- d) **D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100: correttivo al T.U.S.P. (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175)** - introduce una serie di modifiche e integrazioni al T. U. Società Partecipate (D.Lgs. n. 175/2016), al fine di rendere maggiormente organico l'assetto derivante dalla riforma.

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2017 E LE PREVISIONI PER IL 2018

Nel corso del 2017 le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale hanno subito successive revisioni al rialzo. Sulla base delle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, l'incremento del pil globale si attesta al +3,6% nell'anno in corso, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016, ed il commercio mondiale fa registrare una dinamica superiore al 4%, dopo essere sceso al di sotto del 3% nel biennio 2015-2016.

La *performance* dei Paesi Emergenti e in "via di Sviluppo" (+4,6%) resta superiore a quella delle Economie Avanzate (+2,2%), ma è in questo secondo ambito che si registra la maggiore accelerazione. L'Area dell'Euro mette a segno un risultato (+2,1%) in linea con quello dei Paesi maggiormente sviluppati: fra le principali economie dell'Area, la Spagna continua a veleggiare al di sopra del 3%, seguita dalla Germania (+2,0%). Più distanziate Francia (+1,6%) e Italia (+1,5%) con quest'ultima che, pur consolidando la propria crescita (era al +0,9% nel 2016), resta in coda al resto dei Paesi dell'Area.

Nei confronti internazionali, la *performance* del nostro Paese appare in realtà condizionata in negativo da due fattori. Il primo è quello demografico: in termini di pil pro-capite, l'andamento dell'Italia (+1,5%) è infatti secondo solo al Giappone (+1,7%) fra le economie del G-6, precedendo nell'ordine Stati Uniti (+1,4%), Germania (+1,3%), Francia (+1,1%) e Regno Unito (+0,7%). Il secondo è invece costituito dal peso del debito pubblico, che limita la possibilità di alimentare la domanda finale con iniezioni di spesa pubblica (solo +0,6% le previsioni per il 2017).

In **Italia** la ripresa sta comunque prendendo vigore, tanto che le stime relative al III trimestre del 2017 evidenziano un andamento prossimo al +2%. Fra le componenti della domanda più dinamiche, vi sono sia conferme che novità. La principale conferma viene dall'export, che già nel corso degli anni in cui la crisi è stata più acuta ha offerto un contributo di fondamentale importanza nel controbilanciare gli effetti negativi prodotti dall'accentuato calo della domanda

interna. La novità è invece costituita dall'incremento della domanda per investimenti, la componente della domanda aggregata che – dallo scoppio della crisi – ha subito un drammatico ridimensionamento sul fronte sia pubblico che privato.

La ripresa dell'economia italiana è inoltre accompagnata da andamenti favorevoli sia sul mercato del lavoro, con un incremento dell'occupazione ed una riduzione del tasso di disoccupazione, che sul mercato del credito. In questo secondo caso, il miglioramento è visibile soprattutto sul fronte del tasso di deterioramento, mentre la ripresa dei prestiti al sistema produttivo si colloca su livelli ancora relativamente deboli. A frenare tale dinamica sembra contribuire un fabbisogno finanziario delle imprese che appare nel complesso di moderata entità, anche a causa di un maggior livello di capitalizzazione – rispetto alla situazione pre-crisi – che accresce la possibilità di ricorrere all'autofinanziamento.

In un contesto che torna dunque ad essere favorevole sia sul fronte internazionale che su quello interno, la **Toscana** prosegue in un percorso di recupero verso i livelli pre-crisi avviato già nel 2014. Si tratta di una progressione dai ritmi non particolarmente sostenuti ma che, come già segnalato per il resto dell'economia nazionale, evidenzia elementi di consolidamento nel corso del 2017.

La ripresa è trainata in primo luogo dall'**export**, nella misura in cui le esportazioni regionali sono tornate a crescere in maniera sostenuta nel primo semestre del 2017 (+8,8% su base annua in termini nominali) dopo un anno di assestamento (il 2016 si era chiuso su livelli prossimi a quelli del 2015). La positiva evoluzione degli scambi con l'estero ha interessato sia l'Ue-28 (+7,5%), con una performance sopra la media del mercato tedesco (+8,0%) e di quello spagnolo (+31,1%), sia l'area extra-Ue (+9,9%), dove si registra la forte espansione del mercato russo (+28,2%), cinese (+21,0%) e latino-americano (+24,2%). I flussi di export sono inoltre cresciuti in molti dei principali settori di specializzazione regionale, fra cui il tessile-abbigliamento (+4,5%), la concia-pelletteria-calzature (+9,6%), la farmaceutica (+98,1%), i macchinari (+2,8%) ed i mezzi di trasporto (+27,7%).

Del traino dell'*export* ha beneficiato soprattutto l'industria, le cui *performance* appaiono infatti in significativo miglioramento, mentre non sembrano essersi ancora esaurite le difficoltà che da tempo interessano l'edilizia. Il quadro congiunturale è poi favorevole per il complesso dei servizi, con il turismo che fa registrare un'ulteriore espansione sia della spesa che delle presenze straniere ed i settori dei trasporti e dei servizi alle imprese che traggono vantaggio dagli effetti positivi indotti dalla crescita dell'industria e del turismo.

La ripresa, insomma, si consolida e si diffonde fra un maggior numero di settori e di imprese, producendo effetti positivi anche sotto il profilo occupazionale, con una crescita del numero di **occupati** (+0,9% il tendenziale del II trimestre 2017) ed un forte calo delle persone in cerca di occupazione (-17,0%). Migliorano, in parallelo, i principali indicatori caratteristici del mercato del lavoro: nel corso dell'ultimo anno il tasso di occupazione cresce infatti di quasi mezzo punto percentuale (passando dal 66,0% di giugno 2016 al 66,4% di giugno 2017), mentre quello di disoccupazione diminuisce di un punto percentuale e mezzo (da 9,0% al 7,5%). Diminuisce, inoltre, il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, con una flessione sia delle ore di cassa integrazione ordinaria (-17,5% la variazione tendenziale registrata nei primi nove mesi dell'anno) che, soprattutto, di quella straordinaria e in deroga (-33,3%).

La ripresa dell'economia è infine accompagnata da condizioni maggiormente distese anche sul fronte del **credito**. Per quanto riguarda i prestiti bancari risulta tuttavia in crescita solamente la componente relativa alle famiglie (+3,1% il dato giugno 2017 in termini di *stock*), nel cui ambito si rafforzano in particolare mutui e credito al consumo. In lieve flessione, invece, risultano tuttora i prestiti alle imprese (-0,7%). Prosegue inoltre il miglioramento della qualità del credito, interessando in questo caso sia le imprese che le famiglie: l'incidenza dei finanziamenti deteriorati è scesa a giugno al 3,2% nel primo caso ed all'1,6% nel secondo, allorché tali valori superavano dodici mesi prima il 5% ed il 2% rispettivamente.

In conclusione, l'economia toscana sta attraversando una fase congiunturale caratterizzata da una ripresa che risulta più vigorosa rispetto a quella osservata nel recente passato, risultando trainata dalla domanda estera e, allo stesso tempo, sostenuta anche da un recupero della domanda interna, con prospettive che sembrano destinate a restare favorevoli anche nel corso del 2018. Le più recenti **previsioni** formulate da Irpet assegnano alla Toscana una crescita del +1,6% nel 2017: si tratta di un andamento in linea con le stime elaborate da Istat per l'Italia (+1,5%), che ritengono probabile il mantenimento di analoghi ritmi di crescita anche nel corso del 2018 (+1,4%). Per Istat, *export* ed investimenti continueranno ad essere i principali motori della crescita, ma mentre le esportazioni subiranno un rallentamento (passando dal +4,8% al +3,8%), gli investimenti metteranno a segno una nuova lieve accelerazione (dal +3,0% al +3,3%). Su tassi più modesti si attesteranno i consumi delle famiglie (+1,3%), mentre il contributo della spesa pubblica resterà nel complesso marginale (+0,4%).

LE ATTIVITA' DELL'UNIONE REGIONALE PER IL 2018.

La definizione delle attività per il 2018 dell'Unione Regionale viene a coincidere, oltre che con un momento particolare della storia del Sistema camerale che sta muovendo i primi passi nella legge di riforma sulla base della quale già si profilano nuovi scenari con i quali confrontarsi a partire dalla ridefinizione degli assetti territoriali, delle funzioni e della riduzione delle risorse, anche con il rinnovo del mandato del proprio Presidente, che sarà scelto tra quelli delle Camere toscane.

Nel corso del 2017 la forza lavoro di Unioncamere Toscana è passata, a seguito delle indicazioni degli Organi, a n. 8 unità lavorative, oltre a n. 2 unità lavorative in aspettativa volontaria non retribuita e n. 1 unità in comando presso la Regione Toscana e pertanto il programma di attività dell'Unione per l'anno 2018 non può prescindere da tale circostanza nonchè dall'analisi derivante dal futuro assetto istituzionale del Sistema camerale così come definito dal sopra ricordato D. Lgs. 25/11/2016 n. 219 con il quale si è data attuazione alla delega prevista dall'art. 10 della L. 124/2015 relativa al riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio nell'ambito della più ampia riforma delle PP.AA. e dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 8/8/2017.

Sarà pertanto compito della prossima guida definire compiutamente nei dettagli il programma operativo che potrà poggiare le proprie basi sulle indicazioni offerte dal presente documento.

L'Unione Regionale, proprio in considerazione della rivisitazione delle funzioni voluta dalla riforma (*"...Le Unioni regionali curano e rappresentano gli interessi comuni delle camere di commercio associate ed assicurano il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti; possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale..."*), è auspicabilmente destinata a conservare un ruolo importante per il Sistema camerale toscano, facendosi portavoce in egual misura di tutte le Camere, quale interlocutore privilegiato della Regione e degli altri organismi di livello sovra provinciale operanti nel territorio.

Come abbiamo visto la novità più rilevante per le Unioni Regionali, prevista dalla riforma è senza dubbio il passaggio dall'adesione obbligatoria a quella facoltativa che obbligherà ad un mutamento nei rapporti tra Camere ed Unioni Regionali: l'Unione potrà continuare ad esistere solo se è realmente voluta in quanto riconosciuta utile e funzionale al raggiungimento degli obiettivi che il Sistema si porrà, a partire dalle funzioni che potranno essere esercitate, compatibilmente con le dimensioni organizzative raggiunte, di supporto alle attività camerali quale soggetto di secondo livello.

Il mutato impianto normativo ha comportato, già a partire dal corrente anno, implicazioni non solo sotto il profilo degli aspetti finanziari e delle funzioni sulle Camere, ma anche sulla dimensione organizzativa degli Enti camerali. Queste novità determineranno quindi per il 2018 e per gli anni successivi la necessità di operare scelte strategiche per la stessa esistenza di Unioncamere Toscana a partire dal proseguimento della politica di razionalizzazione dei costi della struttura che ha già portato un forte ridimensionamento dei dipendenti attualmente in servizi utilizzando le procedure di mobilità volontaria previste dalla normativa.

Il 2018 dovrà quindi vedere l'avvio per l'Unione Regionale di una profonda ridefinizione del ruolo ricoperto proseguendo nelle attività di coordinamento tra gli Enti camerali, nei rapporti con l'Amministrazione regionale e quelle afferenti a servizi ed attività per le CCIAA, a partire da quelle legate al coordinamento e gestione delle azioni che l'Unione Italiana dovrebbe ridefinire. Nello svolgimento di questo ruolo l'Unione dovrà essere necessariamente sostenuta dalle Camere associate anche attraverso univocità di comportamenti e condivisione di scelte.

Unioncamere Toscana è dunque chiamata ad affrontare questo straordinario momento cercando di portare a compimento il cambiamento cogliendo le opportunità dei rinnovamenti previsti per il Sistema: a prescindere dal numero delle Camere che costituiranno il "Sistema camerale toscano", con l'auspicio che tutte vorranno contribuire all'avvio della progettazione e costruzione della nuova Unione Regionale. Una Unione in cui dovrà essere rafforzata la visione di rete tra le Camere, visione che ha permesso fino ad oggi di essere riconosciute dal sistema economico, sociale e politico della Toscana, come un "sistema" parte integrante e sostanziale della società regionale.

A partire dal 2018 dovrà essere quindi rimodellata una Unione Regionale le cui funzioni principali potranno essere:

- azioni di rappresentanza e di lobbying a favore delle Camere nei confronti della Regione e degli altri Enti Locali di livello regionale;
- attività di "fund raising" nei confronti della Regione, ma non solo, per reperire finanziamenti delle iniziative previste dai programmi delle Camere;
- attività di coordinamento ed omogeneizzazioni delle azioni previste dai progetti sulle linee di intervento (*Punto Impresa Digitale / Industria 4.0, Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni / Alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi e Valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo*) beneficiarie della maggiorazione del diritto annuale previsto dal MISE il cui importo complessivo è quantificabile in 6 mln di euro per il territorio regionale.

Sotto il profilo operativo le attività che potranno essere attuate si possono così brevemente riassumere:

- **Progetti MISE** attività di coordinamento delle attività previste dai progetti finanziati attraverso l'incremento del diritto annuale, nella misura massima del 20%, sulle seguenti tematiche:
 - Punto Impresa Digitale / Industria 4.0
 - Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni / Alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi
 - Valorizzazione del patrimonio culturale e della promozione del turismo.
- **Alternanza scuola-lavoro** con il coinvolgimento della Regione, dell'Ufficio scolastico regionale e di singoli istituti scolastici in iniziative in materia di alternanza scuola lavoro e attività di placement in collaborazione con le università toscane.
- **Progetto Vetrina Toscana** - attività da svolgere sia a livello regionale per la parte della comunicazione e della promozione del progetto sia a livello locale con la definizione ed il coordinamento dei progetti locali presentati dai territori ed ammessi a cofinanziamento a valere sulle risorse regionali.
- **Piano promozionale regionale.** Azione suddivisa in tre parti: 1) raccordo continuo tra piano regionale e piani locali per garantire la massima sinergia tra gli stessi, 2) monitoraggio dell'attuazione nei territori del Piano promozionale 2017 3) raccolta delle proposte/indicazioni a livello locale ed al coordinamento delle attività per la definizione delle proposte per il Piano di promozionale regionale per l'anno 2018.
- **Attività di allerta sui bandi regionali, sulla programmazione regionale nelle parti di diretto interesse per il Sistema camerale.**
- **Attività formativa** diretta al personale del sistema camerale regionale sulle tematiche individuate dalle Camere associate e coordinamento delle azioni da svolgere a livello centrale su richiesta/indicazione delle CCIAA toscane.
- **Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano.** Svolgimento delle azioni previste dalla normativa regionale per il funzionamento. Si ricorda che i principali compiti della CRAT sono quelli di decidere sui ricorsi in via amministrativa di cui all'art. 14, comma 6 e di cui all'art. 15 della LR 53/2008 e di fornire alle Camere i pareri obbligatori per l'attribuzione del riconoscimento della qualifica di maestro-artigiano. Le spese di funzionamento della CRAT sono a carico della Regione a seguito di specifica convezione sottoscritta..
- **Convenzione con i consulenti proprietà industriale.** Coordinamento delle attività previste (promozione del servizio, diffusione della cultura brevettuale, realizzazione di iniziative presso le imprese tese alla promozione e valorizzazione della proprietà intellettuale, ec...) e gestione della piattaforma informatica finalizzata al Servizio di primo orientamento in materia di marchi e brevetti presso le CCIAA..
- Gestione operativa/informatica dei portali "**Elenco dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini**" ed "**Elenco dei tecnici ed esperti degustatori dei vini DOP della regione Toscana**".
- **Partecipazione in rappresentanza del Sistema camerale alle Commissioni e Comitati promossi dalla Regione** (p.e Commissione valutazione OCM vino,

Comitato regionale Consumatori ed Utenti –CRUC-, Tavolo regionale di Coordinamento delle Politiche di genere, ecc...)

Sempre ricercando un elevato livello di soddisfazione da parte delle CCIAA in relazione, in particolar modo, alle capacità relazionali e di coordinamento, alla visibilità comunicativa, all'efficacia ed economicità della "macchina", concentrando le attività su più limitati obiettivi strategici qualificando però le azioni nella realizzazione delle attività, in modo da porsi come "benchmark" tra le nuove Unioni Regionali, aumentando così il peso della Toscana a livello di Sistema camerale nazionale.

Un inciso merita la questione degli studi che in questo periodo hanno visto l'Ufficio studi dell'Unione subire, in ragione delle richiamate difficoltà del Sistema, l'azzeramento delle attività. In considerazione della fase di riorganizzazione complessiva del Sistema camerale ed in attesa della partenza effettiva del nuovo assetto organizzativo, si reputa opportuno mantenere l'adesione dell'Unione Regionale al "Sistema Statistico Nazionale – SISTAN", coerentemente con la previsione normativa che assegna esplicitamente funzioni di monitoraggio dell'economia alle Unioni Regionali che "sopravviveranno" a seguito della riforma e con il fatto che le Camere di Commercio sono tutte, per legge, inserite nel "SISTAN".

Le indicazioni sopra offerte andranno conseguite anche per il 2018 in una logica di economicità e di contrazione delle spese che dovranno portare ad una riduzione in valori assoluti delle quote associative a carico delle singole Camere.

In tema di rapporti istituzionali si cercherà ovviamente di consolidare la capacità di interlocuzione politica ed operativa con l'Amministrazione regionale in relazione alle sempre più ampie competenze nelle materie di sviluppo economico, a partire dalla necessaria collaborazione per lo svolgimento dei progetti che beneficeranno dei finanziamenti della maggiorazione del diritto annuale presentati dalle Camere toscane relativamente agli anni 2018 e 2019, senza però dimenticare le azioni da tempo avviate per il sostegno delle politiche regionali in favore delle neo imprese con particolare attenzione a quelle giovanili, femminili e quelle destinate al recupero dei soggetti espulsi dal mondo del lavoro.

Con le Associazioni di categoria si cercherà nel 2018 di proseguire nei positivi rapporti istaurati consolidando lo svolgimento di iniziative ai ampio respiro con particolare attenzione alle nuove funzioni attribuiti al Sistema camerale in tema di digitale, alternanza scuola-lavoro, turismo e cultura.

Nei rapporti interni al Sistema delle Camere toscane, l'Unione sarà chiamata ad assumere un ruolo, pur con le richiamate difficoltà derivanti dall'assetto organizzativo, ancora più marcato di "servizio", un luogo di

discussione, di progettazione, di ricerca e condivisione di soluzioni che mettano d'accordo le diverse esigenze dei territori: la Giunta, il Comitato dei Segretari Generali ed i Gruppi di lavoro (quali organismi tecnici), sono chiamati a confermare la loro strategicità per definire iniziative coerenti ed utili all'intero Sistema camerale regionale

Sotto il profilo operativo i Gruppi di lavoro, che ricordiamo operano fin dal 1997, sono chiamati ad affrontare dal punto di vista tecnico le tematiche, anche quelle "spicciole" che coinvolgono più di una realtà, al fine di trovare linee comuni e condivise sui territori per offrire un servizio all'utenza il più omogeneo possibile. Ogni Gruppo di lavoro è composto dai funzionari che nelle Camere di Commercio si occupano del settore specifico che mettono a frutto, per il comune interesse, le peculiarità e le professionalità presenti nel Sistema camerale regionale. I Gruppi di lavoro, i cui uffici di segreteria sono curati dall'Unione Regionale, sono coordinati dai vari Segretari Generali e sono attualmente:

- Consulta Conservatori Registro Imprese
- Regolazione del mercato e Affari Giuridici (Arbitrato, Conciliazione, Metrico, Sanzioni e Brevetti)
- Contabilità, Diritto annuale e Provveditorato
- Società partecipate & Aziende speciali
- Personale
- Studi & Ricerche
- Trasparenza & Anticorruzione
- Alternanza Scuola-Lavoro e Placement
- Cultura & Turismo
- Internazionalizzazione
- Industria 4.0
- Progetti Speciali

PREVENTIVO ECONOMICO 2018 E PRECONSUNTIVO 2017

Il preventivo annuale, come disciplinato dal comma 2, articolo 2 del DPR 2/11/2005 n. 254, è redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio.

Il D.Lgs. 31/5/2011 n. 91, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle amministrazioni al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo", all'articolo 16 prevede l'emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio di esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica. In attuazione del citato articolo è stato emanato il D.M. 27/3/2013 che, con l'obiettivo di raggiungere la raccordabilità dei documenti contabili tra amministrazioni pubbliche in regime di contabilità

economica, prevede che il budget delle amministrazioni pubbliche sia rappresentato dai seguenti documenti:

- il budget economico pluriennale, redatto secondo lo schema dell'allegato 1) al decreto 27/3/2013 e definito su base triennale;
- il budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema dell'allegato 1) al decreto medesimo;
- il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi ai sensi dell'articolo 9, comma 3, DM 27/3/2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;

Tali schemi si aggiungono a quelli già resi obbligatori dal DPR 2/112005 n. 254, il quale prevede l'approvazione, entro il 31 dicembre, dei seguenti documenti:

- il preventivo economico, redatto secondo i principi dell'articolo 6 del DPR 254/2005 e secondo lo schema allegato A) al decreto medesimo;
- il budget direzionale, ai sensi dell'articolo 8 del DPR 254/2005, redatto secondo lo schema allegato B) al decreto medesimo;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti;
- la relazione illustrativa al preventivo economico, redatta ai sensi dell'articolo 7 del DPR 254/2005.

PROVENTI CORRENTI

Contributo Annuale: La voce più importante dei proventi correnti dell'Unione Regionale Toscana è costituita dalle quote associative delle Camere di Commercio associate. In riferimento all'anno 2018, i contributi delle Camere di Commercio sono previsti per un importo totale pari ad € 979.563,83, in diminuzione di € 175.128,43 rispetto all'annualità precedente.

In particolare, l'aliquota contributiva passa dal 2,15% all'1,87 grazie alla continua diminuzione dei costi di struttura dell'Unione Regionale.

| C.C.I.A.A. | 1,87283% | 2,14594% | Var. Assoluta |
|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|
| | CONTRIBUTO 2018 | CONTRIBUTO 2017 | |
| AREZZO | 90.622,03 | 109.575,73 - | 18.953,71 |
| FIRENZE | 302.355,54 | 321.812,31 - | 19.456,77 |
| MAREMMA E TIRRENO | 114.767,60 | 157.777,41 - | 43.009,81 |
| LUCCA | 99.307,86 | 121.290,05 - | 21.982,19 |
| MASSA CARRARA | 40.577,97 | 44.256,45 - | 3.678,48 |
| PISA | 101.764,72 | 123.744,55 - | 21.979,83 |
| PISTOIA | 72.221,60 | 84.966,93 - | 12.745,33 |
| PRATO | 85.924,56 | 101.956,56 - | 16.032,01 |
| SIENA | 72.021,95 | 89.312,26 - | 17.290,30 |
| Totale | 979.563,83 | 1.154.692 - | 175.128,43 |

Contributi vari: Oltre al contributo annuale delle Camere di Commercio, l'Unione Regionale può contare su entrate derivanti da progetti portati avanti insieme ad altri Enti.

In particolare, anche per l'anno 2018 continuerà il progetto "Vetrina Toscana" realizzato in convenzione con la Regione Toscana per cui si prevede un'entrata di € 350.616 (ed una corrispondente spesa di competenza).

Sono presenti poi €30.000 di entrate in base alla Convenzione sulla Commissione Regionale per l'Artigianato Toscano, €10.000 per l'acquisto della banca dati Prometeia per le Camere di Commercio e €40.000 di rimborso da parte della Regione Toscana per la presenza di un'unità lavorativa a comando presso loro sede. Rispetto al preconsuntivo 2017 i valori dei contributi vari si discostano di non molto.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari sono costituiti dagli interessi (al netto della ritenuta fiscale applicata alla fonte) che maturano sulle disponibilità liquide dell'Unione Regionale. Unioncamere Toscana ha stipulato una convenzione con il Banco B.P.M. S.p.a. per l'anno 2017 per la gestione del servizio di cassa dell'Ente, in base alla quale "su tutte le giacenze di cassa dell'Ente viene applicato un interesse in misura pari a punti + 0,17 con riferimento all'EURIBOR a tre mesi (base 360), riferito alla media del mese precedente l'inizio di ciascun trimestre solare, rilevabile sul quotidiano politico - economico - finanziario a maggior diffusione nazionale". Tali condizioni combinate ad EURIBOR bassi hanno comportato una diminuzione drastica dei proventi finanziari rispetto ad altre annualità. Il 2017 si chiude con circa €300 di proventi da interessi attivi e non si aspettano cambiamenti nel prossimo anno.

ONERI CORRENTI

Personale: l'importo indicato per il costo del personale dell'Ente, pari a € 440.500, ricomprende:

- le spese previste per la retribuzione relativa al trattamento fondamentale del personale dipendente secondo gli importi stabiliti dal vigente C.C.N.L. per il personale del comparto regioni ed autonomie locali sottoscritto in data 31/7/2009 (€ 220.000);
- le spese previste per la retribuzione accessoria del personale dipendente, ivi comprese anche le somme da destinare alla produttività del personale (€ 90.000);

- gli oneri relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (INPDAP, ENPDEP, INPS), calcolati sulla base delle aliquote attualmente vigenti, a carico del datore di lavoro su emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché per premi assicurativi INAIL (€ 80.000);
- gli oneri accessori relativi a: accertamenti sanitari in occasione di assenze per malattie del personale, gli assegni per il nucleo familiare, i compensi per lavoro straordinario i premi assicurativi (€ 15.500);
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (€ 25.000);
- l'accantonamento per miglioramenti contrattuali (€ 10.000).

Rispetto al valore del preconsuntivo 2017 si registra un risparmio di € 98.269 dovuto al trasferimento per mobilità verso altri enti di 5 unità e dell'attivazione di un comando verso la Regione Toscana. Si tratta di mobilità avvenute in vari momenti dell'anno 2017, di conseguenza il preconsuntivo presenta risparmi sul costo del personale più ingenti o meno ingenti a seconda, ovviamente, che le unità si siano trasferite ad inizio anno o a fine anno. Si registra inoltre un'unità dimissionaria per il mese di gennaio 2018.

Per l'anno 2018 Unioncamere Toscana prevede di disporre di 12 unità lavorative di cui 9 stabilmente presenti, 2 in aspettativa e 1 in comando.

Funzionamento: l'importo indicato per le spese di funzionamento dell'Ente, pari a € 334.892, ricomprende:

- le spese previste per organi istituzionali, la voce comprende le uscite relative ai rimborsi spese dei componenti degli organi (Comitato dei Segretari Generali, Consiglio, Giunta, Consiglio delle Associazioni regionali di Categoria) al compenso e ai rimborsi spese per il Collegio dei Revisori e il compenso ed i rimborsi spese dell'OIV (€ 28.220);
- le spese per consulenti ed esperti (€ 12.000);
- spese funzionamento uffici (utenze, servizi di pulizia, noleggio macchinari, manutenzione ordinaria e straordinaria, canoni per collegamenti telematici e software, adempimenti normativa sulla sicurezza etc.) (€ 91.100)
- spese di funzionamento ufficio Commissione Regionale Artigianato Toscana (€ 3.200);
- personale in comando alla regione toscana (€ 40.000);
- spese personale da inserire nelle spese di funzionamento (rimborsi per missioni, buoni pasto e formazione) (€ 19.500);
- imposte e tasse (irap, tari, imposte di bollo) e versamenti da normative di contenimento della spesa (€ 140.871).

Le spese di funzionamento previste per l'anno 2018, pari a € 334.892, risultano in aumento rispetto al preconsuntivo 2017 essenzialmente per due voci.

- la spesa relativa al personale in comando che, tuttavia, risulta essere una partita di giro in quanto nelle entrate, come già evidenziato, il preventivo presenta una voce di uguale importo per il rimborso delle spese da parte dell'ente dove l'unità svolge le sue funzioni lavorative;
- le spese di formazione, in quanto l'ente, in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 7, comma 4 del D.lgs. 165/2001, ogni anno stanZIA delle risorse finanziarie per l'aggiornamento e la formazione del personale dipendente ma nel corso dell'anno 2017 tali risorse non sono state spese.

Interventi economici: l'importo indicato per gli interventi economici dell'Ente, pari a € 366.616, ricomprende:

- contributi per partecipazioni in società ed altri enti (€ 5.000);
- iniziative a favore delle Camere di Commercio (€ 10.000);
- banca dati per studi e ricerche (re-visual) (€ 1.000);
- iniziative promosse all'interno della convenzione "Vetrina Toscana" con la Regione Toscana (€ 350.616);

Rispetto al preconsuntivo 2017 gli interventi economici segnano una diminuzione di € 50.411 dovuta in gran parte ad una minore spesa all'interno della convenzione con la Regione Toscana.

Ammortamenti ed accantonamenti: l'importo indicato per gli ammortamenti e gli accantonamenti dell'ente, pari a € 130.000, ricomprende:

- ammortamenti su immobilizzazioni immateriali e materiali (€ 10.000);
- accantonamento per versamenti dovuti su L. 112/2008 dal 2011 così come previsto dai rilievi dell'ispezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (€ 120.000).

ONERI FINANZIARI: l'importo indicato per gli oneri finanziari dell'ente, pari a € 37.500, ricomprende:

- compenso per la gestione del servizio di cassa dell'Ente (€ 2.500);
- interessi passivi sul mutuo (€ 35.000).

ONERI STRAORDINARI : l'importo indicato per gli oneri straordinari dell'ente, pari a € 100.972, è relativo alla restituzione degli importi a suo tempo versati dalle Camere di Commercio associate per gli aumenti di capitale di Fiditoscana. Tale restituzione è stata decisa dalla Giunta di Unioncamere Toscana, che, con delibera 58/2014, ha deciso di ripartire quanto rimaneva da restituire in 6 annualità di €100.972,26 per un totale di €605.833,62.

RISULTATO DI GESTIONE: per l'esercizio 2018 si prevede una chiusura in pareggio. Il preconsuntivo 2017 chiude l'esercizio con un avanzo di gestione pari a € 193.023.

BILANCIO PREVENTIVO 2018

| Voci di oneri/proventi e investimento | Valori complessivi | | |
|--|-------------------------------|-------------------|----------------|
| | Previsione consuntivo 2017 | Preventivo 2018 | Differenza |
| <u>A) Proventi Correnti</u> | | | |
| 1) Contributo annuale | 1.154.692 | 979.564 | 175.128 |
| 2) Contributi vari | 443.154 | 430.616 | 12.539 |
| 3) Proventi da servizi e beni | 0 | 0 | 0 |
| 5) Variazione rimanenze | 0 | 0 | 0 |
| Totale Proventi correnti (A) | 1.597.847 | 1.410.180 | 187.667 |
| <u>B) Oneri Correnti</u> | | | 0 |
| 6) Personale | -538.769 | -440.500 | -98.269 |
| 7) Funzionamento | -298.856 | -334.892 | 36.035 |
| 8) Interventi economici | -417.026 | -366.616 | -50.411 |
| 9) Ammortamenti e accantonam. | -12.000 | -130.000 | 118.000 |
| Totale Oneri correnti (B) | -1.266.652 | -1.272.007 | 5.356 |
| Risultato Gestione corrente (A-B) | 331.195 | 138.172 | 193.023 |
| <u>C) Gestione Finanziaria</u> | | | 0 |
| 10) Proventi finanziari | 300 | 300 | 0 |
| 11) Oneri finanziari | -37.500 | -37.500 | 0 |
| Risultato Gestione Finanziaria | -37.200 | -37.200 | 0 |
| <u>D) Gestione Straordinaria</u> | | | 0 |
| 12) Proventi straordinari e rettifiche | 0 | 0 | 0 |
| 13) Oneri straordinari | -100.972 | -100.972 | 0 |
| Risultato Gestione Straordinaria | -100.972 | -100.972 | 0 |
| Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio (A-B+/-C+/-D) | 193.023 | 0 | 193.023 |
| PIANO DEGLI INVESTIMENTI | | | 0 |
| E) Immobilizzazioni immateriali | 0 | 0 | 0 |
| F) Immobilizzazioni materiali | 0 | 0 | 0 |
| G) Immobilizzazioni finanziarie | -130.412 | -147.045 | 16.633 |
| Totale Investimenti (E+F+G) | -130.412 | -147.045 | 16.633 |

Per un dettaglio delle voci di ricavo e di costo si rimanda agli allegati prospetti.

La Giunta ha discusso ed approvato questa proposta di Bilancio preventivo con delibera n. 63 della riunione del 28/11/2017, mentre il Consiglio delle Associazioni Regionali di Categoria il documento è stato presentato, per l'espressione di parere di cui all'art. 18, comma 4, dello Statuto, in data 15/12/2017.

Il bilancio preventivo del 2018 è stato rielaborato secondo quanto stabilito nel DLgs 91/2011, nel DPR 18 settembre 2012, nel Decreto MEF del 27 marzo 2013 e nella circolare MISE 148123 del 12/9/2013. Tali disposizioni richiedono che il bilancio venga presentato, prevedendo: un budget economico pluriennale, un budget economico annuale un prospetto delle previsioni di provento e di spesa ed un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

In relazione a quanto sopra si invita il Consiglio dell'Unione Regionale ad approvare il Bilancio di Previsione 2018, composto dal Programma delle Attività, dal Budget economico e dai prospetti previsti dal DM 27 marzo 2013.

Si propone pertanto l'approvazione del documento contenente il bilancio e le linee programmatiche di attività per l'anno 2018 e dei relativi allegati per la trasmissione al Consiglio di Unioncamere Toscana per l'approvazione prevista ai sensi dell'art. 9, punto d) del vigente statuto dell'Unione Regionale.

Firenze, 19 dicembre 2017

Il Presidente
Andrea Sereni